

decorrenza del 1° gennaio 2001, è corrisposto, ai soli fini pensionistici, anche al personale collocato in quiescenza nel periodo 2 gennaio 1998-1° gennaio 2001 » —:

se e quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare per porre un definitivo chiarimento in merito all'applicazione delle discipline sopra esposte, con particolare riferimento alla disparità di trattamento di cui soffrono gli ispettori sostituti ufficiali di pubblica sicurezza e i marescialli aiutanti dell'Arma dei Carabinieri, per i quali, diversamente da quanto disposto ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 67 del 28 febbraio 2001 per i marescialli aiutanti del Corpo della Guardia di finanza, non è prevista la computazione dell'emolumento nella base pensionabile, né la corresponsione del beneficio medesimo al personale collocato in quiescenza nel periodo dal 2 gennaio 1998 al 1° gennaio 2001, dal momento che l'emolumento essendo pensionabile in questione considerato valido per la determinazione della base pensionabile, il personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri interessato risulta conseguire un danno economico rilevante ai fini pensionistici, a differenza del personale di grado corrispondente del Corpo della Guardia di finanza, non potendo godere della maggiorazione del 18 per cento cui il suddetto emolumento è assoggettato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 177 del 29 aprile 1976. (4-09880)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Società Editrice Athesis di San Martino Buon Albergo (Verona) è da circa un anno in fase di ristrutturazione aziendale e, pertanto, è stata data ai dipendenti

la possibilità di usufruire del prepensionamento a far data dal 1° settembre 2003;

gli interessati hanno provveduto ad inoltrare le pratiche tendenti ad ottenere il trattamento di quiescenza alle competenti sedi INPS;

a distanza di circa otto mesi, peraltro, non c'è stato ancora conseguente riscontro, con indubbio danno economico ai singoli e alle loro famiglie;

da informazioni pervenute all'interrogante, sembrerebbe che lo sblocco dipenda dalla firma sul decreto per il secondo semestre 2003 per la concessione del trattamento di CIGS da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Direzione generale degli ammortizzatori sociali E.I.O.) —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero e con quali tempi si preveda possa sbloccarsi tale controversa situazione. (5-03158)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sabato 24 aprile, in un tragico incidente sul lavoro, avvenuto presso il terminal portuale di Venezia Multiservice, ha perso la vita un lavoratore portuale della società Kit Service;

nel Porto di Venezia si sta intensificando la frequenza di incidenti sul lavoro ed anche nel recente passato, si è più volte sfiorata la tragedia;

tale fenomeno è da collegarsi ad un forte aumento di carichi di lavoro e ad una pesante precarizzazione, con un massiccio ricorso a ditte terze non attrezzate per mezzi e preparazione professionale al lavoro portuale, uno scadimento della manutenzione dei mezzi di sollevamento e di movimentazione a terra delle merci, in

contrasto con le norme di prevenzione e di regolazione del mercato del lavoro portuale;

la crescita degli infortuni e della precarizzazione del lavoro è in forte crescita in tutta la portualità italiana —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per accrescere la sicurezza sul lavoro nei porti, per intensificare una campagna di vigilanza, di informazione e formazione sul rispetto delle norme antinfortunistiche e di prevenzione, di repressione del lavoro nero e delle violazioni alle norme di regolazione del lavoro portuale, intensificando, in modo particolare a Venezia, l'azione di vigilanza e di controllo dell'Autorità portuale e della Capitaneria di Porto, previsti peraltro dalla vigente legislazione. (4-09870)

DILIBERTO, RIZZO e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere, premesso che:

da tempo è in corso presso lo stabilimento Fiat di Melfi (Potenza) un conflitto sindacale legato al miglioramento delle condizioni retributive e di lavoro dei dipendenti;

tale conflitto riguarda uno stabilimento Fiat il cui apporto di lavoro è caratterizzato da condizioni economiche e normative più sfavorevoli rispetto a quelle degli altri stabilimenti del gruppo;

tale vertenza si colloca in un contesto nazionale caratterizzato da una perdita consistente del valore reale del salario e in un momento di particolare difficoltà delle condizioni sociali di milioni di famiglie a reddito fisso;

la mattina di lunedì 26 aprile reparti mobili della polizia hanno dato vita a cariche violentissime nei confronti dei lavoratori che presidiavano i cancelli dello stabilimento di Melfi e a causa di queste

cariche un imprecisato ma consistente numero di lavoratori è stato duramente malmenato;

nei giorni precedenti il sottosegretario al lavoro Maurizio Sacconi si era ripetutamente ed esplicitamente schierato contro l'organizzazione sindacale che stava dirigendo le lotte dei lavoratori e aveva ripetutamente ed esplicitamente invitato e operato per « una sconfitta politica della Fiom »;

nella tarda mattinata di lunedì 26, dopo le ripetute e violentissime cariche, il ministro degli Interni aveva inviato un telegramma di solidarietà nei confronti di un agente di pubblica sicurezza contuso negli scontri senza esprimere alcuna solidarietà nei confronti dei lavoratori percossi e feriti rivendicando così implicitamente sul piano politico paternità, condivisione e sostegno alla decisione relativa alle cariche della polizia;

in conseguenza di tale irresponsabile decisione di caricare i lavoratori, la Fiom ha deciso lo sciopero generale dei metalmeccanici e l'inasprimento delle forme di lotta nel gruppo Fiat —:

se vi sia stata una richiesta dei dirigenti del gruppo Fiat per lo sgombero forzoso dei presidi davanti alla fabbrica di Melfi;

se i ministri non ravvisino nelle reiterate azioni di questi giorni da parte dei dirigenti del gruppo Fiat contro i lavoratori di Melfi in lotta gli estremi di un comportamento antisindacale perciò perseguibile in base al diritto del lavoro;

in caso affermativo se i ministri non trovino necessario censurare l'operato dell'azienda e il governo non ritenga di dovere rimuovere dall'incarico di sottosegretario il dottor Maurizio Sacconi per la palese parzialità e tendenziosità delle sue dichiarazioni in base alle quali egli si è posto fuori da qualsiasi ruolo quantomeno di terzietà che pure dovrebbe essere proprio del ministero di competenza;

per quale motivo il ministro degli Interni non abbia inviato ai lavoratori contusi e feriti l'augurio di guarigione e la solidarietà;

per quale motivo siano avvenute le cariche di polizia e se il ministro dell'interno non intenda impegnarsi affinché tale tecnica violenta e repressiva venga rigorosamente bandita in qualsiasi futura circostanza relativa alla vertenza di Melfi e a qualsiasi altra vertenza di ordine sindacale;

se il Governo intenda dar vita immediatamente a un tavolo nazionale fra le parti che da un lato garantisca la positiva conclusione della vertenza in corso a Melfi e dall'altro lato consenta alle istituzioni di conoscere le prospettive di sviluppo di Fiat Auto e, nel caso, di intervenire in merito.
(4-09875)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il contratto di lavoro della sanità già sottoscritto dalle parti non ha ancora avuto applicazione;

complessivamente i lavoratori del comparto attendono i benefici del contratto da 27 mesi;

in tutta Italia lavoratrici e lavoratori dei presidi sanitari sono in agitazione ed hanno iniziato a promuovere scioperi e manifestazioni al fine di rimuovere le difficoltà che si frappongono all'applicazione contrattuale;

l'aumento salariale stabilito non recupera neppure la totalità dell'aumento

del costo della vita, e questo si aggiunge alla perdita contrattuale dovuta ad oltre due anni di attesa;

il Ministro della salute ha più volte manifestato la volontà di eliminazione della esclusività del rapporto di lavoro per i medici —

quale misure intenda adottare per onorare l'impegno sottoscritto; anche dando assicurazioni sulla consistenza dei fondi a copertura dell'intero costo contrattuale, e in considerazione del disagio che i cittadini utenti del servizio sanitario nazionale possono subire, a causa della situazione di *stress* permanente delle lavoratrici e dei lavoratori in attesa da 27 mesi;

quali iniziative di carattere normativo intenda intraprendere per introdurre la proposta di liberalizzazione della esclusività del rapporto di lavoro per i medici.
(5-03142)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo nota, nel nostro paese ed in particolare in alcune regioni, l'insufficienza di posti letto dedicati alle terapie sub-intensive e alla riabilitazione intensiva prolungata;

la programmazione di una maggiore disponibilità di posti letto sub-intensivi permetterebbe un trasferimento più veloce dei pazienti dalle terapie intensive e di rianimazione e, contestualmente, il raggiungimento di una maggiore efficacia assistenziale e di una migliore appropriatezza nell'impiego delle risorse assistenziali;

la disponibilità di maggiori posti letto dedicati alle terapie sub-intensive consentirebbe ai pazienti di essere assistiti meglio e per tempi maggiori dai parenti che nei reparti intensivi sono invece costretti a rimanere al fianco dei propri cari solo per tempi molto ridotti;